

in questo modo, l'ignaro ed inesperto cittadino è portato a credere che non vi sia costo per l'operazione, che tra l'altro è notevole, e si ritrova, solo dopo aver sottoscritto l'acquisizione (con il primo estratto conto), a verificare che fare l'operazione non è poi così conveniente;

come suggerito dall'Assoconsum, ancora una volta le banche non informano realmente i cittadini sui costi dell'operazione —:

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare le opportune iniziative normative volte a prevedere obblighi di maggiore trasparenza nei rapporti tra banche e cittadini, onde evitare il ripetersi di casi analoghi a quelli descritti in premessa. (4-12989)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere:

se corrisponda al vero che l'Alitalia — ancora praticamente in mano pubblica — conceda a trattativa privata invece che con gara pubblica la fornitura dei pasti che vengono consumati a bordo;

in caso affermativo quale sia il costo cadauno e la spesa totale in un anno. (4-12993)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

VIOLANTE, CARLI, FINOCCHIARO, ABBONDANZIERI, STRAMACCIONI, AGOSTINI, BOGI, INNOCENTI, MONTECCHI, CALZOLAIO, MAGNOLFI, NICOLA ROSSI, RUZZANTE, BONITO, CARBONI, GRILLINI, KESSLER, LUCIDI, MANCINI, SINISCALCHI e SABATTINI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

è noto che è intenzione del Governo introdurre nell'ordinamento norme di mo-

difica del codice penale che in concreto determinerebbero la prescrizione di reati gravissimi;

attualmente sono in fase dibattimentale processi per crimini di guerra compiuti da appartenenti all'esercito tedesco o dalle SS dopo l'8 settembre del 1943, tra i quali l'eccidio avvenuto a Sant'Anna di Stazzema o a Marzabotto;

inoltre in fase di indagini preliminari sono al vaglio della magistratura numerosi altri eccidi avvenuti anche nelle Foibe;

l'approvazione delle norme suddette renderebbe vano ogni sforzo passato e futuro per l'intervento della prescrizione —:

se non ritenga di desistere da tale intento, per evitare la prescrizione anche per i gravissimi crimini di cui alle premesse. (4-12972)

PISTONE. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 14 febbraio 2005, in un articolo apparso sul quotidiano *La Repubblica*, è stata riportata la notizia riguardante l'apertura di una sezione per i minori dell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere (Mantova);

dall'articolo suddetto si evince che, nel luglio 2004, sulla base di una convenzione tra il Ministero della giustizia e la Asl di Mantova, gestore dell'ospedale psichiatrico giudiziario, si è istituita una sezione per accogliere minori autori di reato e di difficile gestione in istituti minorili o in comunità e che per fare spazio a questa divisione è stata ricavata un'area all'interno della sezione femminile con particolari difficoltà perché i minori non possono avere contatti con gli adulti;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che attualmente i minori ospitati all'interno della struttura suddetta sono quattro, ma nei mesi scorsi sono arrivati fino a otto;

la normativa oggigiorno vigente non consente che minori vengano ricoverati in ospedali psichiatrici giudiziari;

tra le altre cose, a parere dell'interrogante, è inconcepibile pensare di rinchiudere dei ragazzi nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Castiglione delle Stiviere nel momento stesso in cui questo tipo di struttura è al centro di molte proposte che ne vorrebbero la sua progressiva chiusura;

come ha tenuto a precisare lo psichiatra Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste ed uno dei fondatori del Forum per la salute mentale, « è la prima volta dopo 40-50 anni che si ritorna a costruire un istituto per minori, che abbia la caratteristica del disturbo mentale e della devianza. Siamo nella peggiore delle tradizioni ottocentesche » —:

se non ritenga che la costruzione della struttura vada contro qualsiasi impostazione di recuperare questi ragazzi, tenuto conto del fatto che da molti decenni il trattamento dei ragazzi che commettono reati si realizza lontano dagli ambienti più problematici destinati agli adulti e, quindi, se non ritenga, opportuno procedere di conseguenza allo smantellamento della stessa, nel rispetto della dignità dei ragazzi minori attualmente ospitati. (4-12983)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

ROSATO, LETTIERI, RAFFALDINI, FLORESTA, CESARO, FERRO, LECCISI, ANTONIO RUSSO, PERROTTA, MILANESE e MONDELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

l'Autorità Portuale di Taranto presiede alla gestione ed organizzazione del porto, che è:

a) il 3° porto nazionale per volume di merci movimentate — pari a 43.600.000

tonnellate nel 2004 — con un incremento rispetto al solo 2003 di oltre 6.000.000 di tonnellate;

b) il 18° porto europeo;

c) con un terminal contenitori collocato, in soli tre anni di attività, tra i primi 100 porti al mondo per il traffico contaneirizzato e che nel 2004 ha movimentato 780.000 TEU;

d) uno dei quattro porti *hub* nazionali, insieme a Trieste, Genova e Gioia Tauro, indicati dal Presidente della Repubblica a corrispondere alle sempre maggiori esigenze derivanti dal crescente sviluppo dei traffici, in particolare con la Cina;

l'Autorità Portuale di Taranto ha in scadenza (il 2 aprile 2005) il mandato del Presidente e del Segretario Generale (il 9 aprile 2005); tali scadenze comporteranno l'immediata interruzione della gestione da parte dell'alta Dirigenza dell'Ente. L'A.P., non essendo stata sede di una precedente Organizzazione portuale (Enti Portuali, Consorzi, Aziende Mezzi Meccanici, eccetera) è « nata dal nulla » con una struttura giovane e di non grande esperienza manageriale;

per la sostituzione del Presidente uscente, professor Sandro Petriccione, i tre Enti locali, deputati a fornire l'indicazione al signor Ministro della terna di nominativi, ai sensi del 1° comma dell'articolo 8, della legge n. 84 del 1994, hanno indicato il signor Antonio Caramia, attuale presidente dell'Associazione industriali di Taranto, oltre che operatore marittimo in quanto intestatario, direttamente indirettamente, di partecipazioni soggettive e familiari in una serie di attività esercitate nel porto di Taranto e consistenti in:

1) Impresa Portuale operante ex articolo 16 della legge n. 84 del 1994: ITALCAVE S.p.A.;

2) Agenzia marittima: CARMED Srl;

3) Agenzia di Spedizioni doganali: CARMED ITALIA Srl;